

Attività inclusive

Durante l'anno scolastico si effettuano corsi di formazioni ,in collaborazione con enti specializzati sulle problematiche BES, rivolti a tutto il personale scolastico , miranti a favorire la conoscenza delle problematiche relative ai BES d'istituto e le relative informazioni per effettuare le buone prassi di inclusione all'interno dell'istituto.

Il servizio specialistico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Servizio Sanitario, i servizi sociali , il responsabile GLh e BES, il responsabile ASL, inoltre si impegnano ad adottare iniziative che favoriscano l'accompagnamento della persona con disabilità alla vita adulta, quali, ad esempio, le esperienze di transizione scuola-lavoro, gli stage, i contratti di collaborazione con le agenzie territoriali responsabili per la disabilità adulta, al fine di garantire la continuità del progetto individualizzato di sostegno e le scelte organizzative adottate per valorizzare le diverse professionalità

In caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative vale poi il principio della progettazione. Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si tiene conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, ma poi anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze. Per l' alunno con disabilità si progetterà il viaggio in modo che anche lui possa partecipare. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per consentire all'alunno di partecipare a questa esperienza senza eccessivi rischi o disagi. La sorveglianza pertanto può essere affidata all'insegnante di sostegno ma anche ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un collaboratore scolastico, ad un compagno (nelle scuole superiori), ad un parente o ad altre figure, professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

Rapporti con i centri territoriali di supporto .

Rete territoriale, pubblica di Centri per gli ausili permanente con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete è in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica. Offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili.

Per gli Alunni disabili impossibilitati alla frequenza

Ai minori con handicap soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica. A tal fine d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, si provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale. A tali classi possono essere ammessi anche i minori ricoverati nei centri di degenza, che non versino in situazioni di handicap e per i quali sia accertata l'impossibilità della

frequenza della scuola dell'obbligo per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione. Riferimenti normativi: **Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9.**